

**Gargoyle**

Andrew Davidson
Traduzione di Katia Bagnoli
pagine 484, euro 20,00
Mondadori

La trama Un uomo, rimasto gravemente ustionato durante un incidente, nella sua lunga degenza in ospedale trova conforto solamente nelle storie fantastiche che gli racconta Marianne, ospite della stessa clinica nel reparto schizofrenici.

La critica Un'opera prima che non ha nulla a che fare con i rimandi di horror del titolo. Il libro è un romanzo onirico, un mirabile incastro di poesia, esattezza storica e filosofia.

Valerio Evangelisti

E' dal Canada (come dall'Australia) che giungono, oggi, alcune delle proposte letterarie più interessanti, per innovazione e freschezza. Credo di non essere stato l'unico a rammaricarmi che il Nobel per la letteratura, vista la rosa dei selezionati, non sia andato a Margaret Atwood. Con tutto il rispetto per il vincitore Le Clézio, la Atwood rappresenta una narrativa ben più vivace e vitale di quella francese dei giorni nostri. Ed ecco, mentre l'accademia guarda altrove, che dal Canada giunge l'ennesima sorpresa, Andrew Davidson. Con un'opera prima (!), *Gargoyle*, il cui titolo potrebbe trarre in inganno. Esistono numerosi romanzi horror che hanno per tema le "garguglie", i mostri fantastici, un po' uomini e un po' animali, su cui si sbizzarrivano gli artisti nel decorare le cattedrali gotiche. Esiste persino una serie di film, basata sull'ipotesi che quelle sculture prendano vita.

Il romanzo sorprendente di Davidson non ha nulla a che fare con tutto ciò. Non



“
**LA
SCULTRICE
DEI
GARGOYLE**

L'esordio del canadese Andrew Davidson, un elogio delle favole e del loro potere salvifico

è né horror né fantastico, ma semplicemente onirico. Racconta una storia che nessuno aveva mai narrato in precedenza, con rara maestria: una storia che cattura e avvince, fa rabbrivire, è sgradevole e affascinante, tocca la poesia.

CHI SONO I MOSTRI

Il protagonista, senza nome, è vittima di un incidente stradale e, per l'incendio della sua auto, rimane ustionato dalla testa ai piedi. Ciò è descritto con tale abbondanza di dettagli, riguardante le sensazioni di chi quasi brucia vivo, da suggerire l'idea che l'autore abbia vissuto una disavventura analoga (dalla sua foto non si direbbe). Ridotto a un corpo inguardabile, con l'epidermide incenerita, passa mesi in ospedale schivato da tutti. Finché non appare al suo fianco Marianne Engels, un'altra ospite della stessa clinica, reparto schizofrenici. E' una scultrice di gargoyle, di piccoli mostri, ispirata da misteriosi maestri che solo lei co-